

La notte bianca per la danza



Lavanderia a Vapore di Collegno, dalle 19 di venerdì

Sergio Trombetta

Si danza in palcoscenico. Ma anche nelle sale prove del pian terreno e alla stireria del piano superiore. Danzatori che si mescolano con il pubblico. Brani del repertorio di una ventina di compagnie (piemontesi e nazionali), proiezioni video. E il pubblico invitato a scrivere su un muro che cosa pensa della danza contemporanea. È la «Notte bianca della danza»: appuntamento venerdì alla Lavanderia a Vapore di Collegno, dalle 19 sino alle ore piccole, ingresso libero. Programma su www.piemontedalvivo.it. Tira aria nuova in Lavanderia. Non è più solo sede della compagnia Balletto

Teatro di Torino, ma diventa Centro Regionale della Danza: residenze creative per compagnie e artisti, corsi per gli abitanti di Collegno, rassegne, spettacoli, compresa la stagione del BdT di Loredana Furno, e l'intenzione di inserirsi nel network internazionale delle case della danza. Con il sostegno di Ministero per i Beni Culturali, Regione Piemonte e Comune di Collegno. E per celebrare la ripartenza una festa per tutta la notte. Il nuovo corso Questa prima stagione si chiama Open 24/7, cioè aperto sette giorni su sette, 24 ore al giorno. Slogan che sta a indicare il progetto multiforme della nuova Lavanderia. A raccontare il nuovo corso è Paolo Cantù, direttore di Piemonte dal Vivo, il circuito regionale, che ha avuto la Lavanderia in concessione per i prossimi dieci anni. «Il progetto - spiega - nasce dall'input ministeriale che promuove le residenze nelle regioni (teatro, circo, danza). La Lavanderia sarà quella per la danza. Deve diventare luogo dove operatori, artisti che si occupano di danza a vari livelli possano confrontarsi, formarsi, sperimentare». Ovviamente ci saranno anche gli spettacoli. Il progetto Piemonte dal Vivo realizza questo progetto insieme a Torinodanza, Tpe, Interplay, Coorpi. Il primo passo è stato il bando per due residenze, una regionale e una nazionale. «Sono stati scelti Andrea Gallo Rosso e Daniele Albanese. Offriamo uno spazio per provare per 20-25 giorni, ospitalità a Villa 5 della Certosa, un tutor, corsi tecnici vari, dal light designer sino al critico che va a seguire le prove e dà il suo punto di vista, un piccolo aiuto finanziario». Un sistema diffuso in tutta Europa: «Non si immagina la residenza come luogo stabile di una compagnia, ma come presenza temporanea. Il ministero ci dice: "Tu Lavanderia che prendi i soldi non produci te stesso, ma ti porti in casa un artista per minimo 20 giorni e gli dai una mano concreta alla realizzazione del suo progetto". Dal concorso di diverse residenze in Italia e all'estero nasce la nuova produzione». Alle due prime residenze ne seguiranno altre due nel 2016. Ulteriori progetti di ospitalità sono previsti con la collaborazione di Interplay, collegato al Grand Studio di Bruxelles e al Graner di Barcellona, Campo Largo, Permutazioni, ResiDance XL (una delle iniziative di Anticorpi XL che promuove i nuovissimi della danza) e il Progetto Mobilità di Torinodanza. Le masterclass Cantù aggiunge: «Vorrei anche dare spazio alle masterclass con coreografi che lavorano con artisti di qui: la formazione è uno dei punti fondamentali». Nei prossimi mesi sono previsti workshop con Emanuel Gat e Akash Odedra. E poi ci sono gli spettacoli. Quelli della stagione del Balletto Teatro di Torino di Loredana Furno, che prende il via il 21 e 22 novembre con «In Chopin» di Marco De Alteriis; quelli programmati dalla Lavanderia. I nomi sono molti e di vario interesse. Oltre a Odedra, ecco l'hip hop contemporaneo di Giovanni Leonarduzzi, il pop di «Hopera» e «Romeo e Giulietta» del Balletto di Toscana Jr. Spazio a nomi nuovi come Marco Chevenier, Nicola Galli, Francesca Pennini: saranno famosi..